



### RICORDO DEL PROFESSOR GIOVANNI BERNETTI

Il 21 dicembre 2022 il Prof. Giovanni Bernetti ci ha lasciato. È stato un valente docente e un grande Maestro delle scienze forestali.

Giovanni Bernetti nasce a Firenze l'8 settembre del 1934. Si laurea, giovanissimo, in Scienze Forestali il 13 novembre del 1956. La sua carriera si svolge per intero nell'ambito della Facoltà di Agraria presso l'Ateneo fiorentino. La prima parte della sua attività lo vede impegnato come assistente volontario presso l'Istituto di Mineralogia e Geologia per poi passare come assistente straordinario all'Istituto di Selvicoltura. Nel 1959 diviene assistente ordinario e, nel 1976, professore ordinario alle cattedre di Assestamento Forestale e Dendrometria. Dal 1978 al 1988 ricopre la carica di Direttore dell'Istituto di Assestamento Forestale, poi Istituto di Assestamento e Tecnologia Forestale. Nell'A.A. 1989/1990, passa alla cattedra di Selvicoltura speciale e, per un periodo, assume la direzione dell'Istituto di Selvicoltura. Nel 1999 al compimento dei 65 anni decide di collocarsi a riposo. Non termina però il suo impegno in ambito forestale che prosegue con la partecipazione a incontri tecnici, convegni e, soprattutto, con la produzione di testi ed articoli di rilevante interesse tecnico e scientifico.

Del Professor Bernetti gli studenti forestali conservano il ricordo di un docente brillante e sagace, capace di spiegare con parole semplici concetti complessi e trasmettere così passione e interesse per le materie da Lui insegnate e più in generale per tutto ciò che riguarda il mondo forestale. È stato, per questo, apprezzato dagli studenti e scelto come relatore di numerose tesi di laurea riguardanti la dendrometria, l'assestamento forestale e la selvicoltura.

La Sua cospicua attività tecnico scientifica è testimoniata da una notevole produzione di pubblicazioni ben note a tutti i forestali. Tra queste è da ricordare l'esattivo trattato di Selvicoltura speciale (1995), studiato e poi conservato come testo di riferimento da varie generazioni di studenti forestali dell'Università di Firenze e di molti altri Atenei, testo che, tra l'altro, mette bene in evidenza anche le sue conoscenze di botanica, tassono-

mia e fitosociologia. Notevole impegno è stato profuso dal Professor Bernetti nelle attività di campo partecipando, anche come Direttore dei lavori, alla compilazione di Piani di Assestamento commissionati all'Università di Firenze per importanti Foreste Demaniali di varie Regioni italiane. Si ricorda inoltre il Suo impegno nella realizzazione di tavole di cubatura e tavole alsometriche, strumenti di lavoro di rilevante importanza per professionisti, tecnici e ricercatori del settore forestale. La sua acutezza, genialità e ironia, emergono anche in numerosi articoli di grande interesse riguardanti la botanica e la selvicoltura.

Nel 1989 il Professor Bernetti si trasferisce all'Istituto di Selvicoltura, presso il quale noi già lavoravamo, per la copertura dell'insegnamento di Selvicoltura speciale; la vicinanza ci ha permesso di apprezzare ancora di più le sue doti non comuni. Il primo ricordo va senza dubbio al suo entusiasmo nell'accingersi ad affrontare il nuovo insegnamento. Lo abbiamo visto per lungo tempo impegnato nella stesura del trattato di Selvicoltura speciale, inoltre abbiamo avuto la fortuna di poterlo accompagnare in numerose uscite per visionare e valutare casi di studio di problematiche alle quali era particolarmente interessato, ad esempio: danni da siccità in pinete mediterranee, evoluzione di cedui abbandonati, impianti di latifoglie pregiate, ecc. Per noi fu estremamente coinvolgente la Sua idea di progettare e realizzare un arboreto di specie sopra-mediterranee presso l'Azienda agricola di Montepaldi, di proprietà dell'Università degli Studi di Firenze. Proprio al fine della realizzazione dell'arboreto furono effettuate, insieme al Professore, numerose missioni alla ricerca di piantine di vivaio e semi di specie non reperibili nei vivai forestali.

È soprattutto il tempo passato con Lui in bosco, sia per indagini, sia per esercitazioni con studenti, che ci ha permesso di apprezzare la Sua capacità di "lettura" del bosco e di elaborazione di strategie di gestione idonee ai vari casi. Le Sue doti di umanità e la Sua simpatia rendevano le giornate di lavoro estremamente piacevoli e di ciò conserveremo sempre un caro ricordo.